6 AGOSTO

DAL CANALE CANDIANO AL CAPANNO DEL PONTACCIO

Superato il ponte sul Canale Candiano, si oltrepassa un secondo ponte in via Baiona. Dopo il primo tratto asfaltato e trafficato di circa 1 km si imbocca sulla destra uno stradello sterrato che conduce al Capanno Garibaldi, costeggiando il lato meridionale della Pialassa.

TESTIMONIANZE ⑩

Il Capanno è un luogo di memoria storica. Una stele segna il punto dello sbarco. Sulla facciata, una serie di epigrafi commemorative e all'interno immagini, documenti, cimeli, libri, che raccontano dell'Eroe. *Apertura: marzo (dal 17), aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre, nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica ore 9.30-12.30; 14.30-18,00) Chiusura: lunedì e venerdì. Luglio e Agosto: ore 14.00-19.00; chiuso lunedì, venerdì e domenica mattina.*

PUNTO RISTORO

Porto Corsini, presso la rotonda, **PIADINERIA IL PICCOLO CHIOSCO** Via Molo San Filippo , 2 - cell. 338 6224560

7 AGOSTO

DAL CAPANNO DEL PONTACCIO VERSO RAVENNA

Alle 19.30, scortati da patrioti di Ravenna e Sant'Alberto, Garibaldi e Leggero lasciano il capanno, attraversano in battello il Candiano. Dopo una sosta notturna in una masseria a Savio giungono a Ravenna. L'avventura dei fuggiaschi continua...

SI CONSIGLIA DI:

- munirsi di macchina fotografica e possibilmente di un binocolo, per cogliere tutte le attrattive del paesaggio
- richiedere presso gli Uffici IAT la guida completa "Sulle tracce di Garibaldi", per approfondire le conoscenze della Trafila e del paesaggio in cui si svolse
- completare il percorso della memoria visitando a Ravenna il Museo del Risorgimento (via Baccarini, 3 - info: 0544 482112)
- visitare il Museo NatuRA di Sant'Alberto, per un contatto ravvicinato con la fauna tipica del luoghi (via Rivaletto 25 – info: 0544 528710/529260)

PERCHE' ...

Il territorio a Nord di Ravenna, fra il fiume Reno e il margine sud della Pialassa Baiona, compreso nella "Stazione Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna" del Parco del Delta del Po, consente la fruizione sostenibile di ambienti naturalistici unici e rimanda a vicende storiche di rilievo non solo locale.
SULLE TRACCE DI GARIBALDI propone un percorso ciclopedonale tra storia e natura, che si snoda nell'entroterra dei Lidi Nord di Ravenna, meta nella stagione estiva di turisti e villeggianti interessati a "dare un'occhiata" oltre la linea di spiaggia. Un percorso che invita i Ravennati a muoversi su tracciati noti con maggior consapevolezza di ciò che dà identità e pregio al nostro territorio.

Un ambiente incerto tra acque e terre, segnato da valli, incolti e pinete, nell'agosto del 1849 fu teatro di un tratto della **TRAFILA** che portò a salvamento Garibaldi in fuga, braccato dagli Austriaci, indomito nella sua battaglia per la libertà e l'indipendenza dell'Italia. Oggi il paesaggio è notevolmente cambiato, ma nella campagna dominante sopravvive un mosaico di ambienti naturalistici soggetti a tutela, valli, pinete, praterie umide, boschi allagati, dune.
Muoversi sulle tracce di Garibaldi offre l'attrattiva di **"Sguardi sul paesaggio"** di grande fascino e l'opportunità di rievocare le peripezie che l'Eroe affrontò dopo la morte di Anita, **dal 4 al 7 agosto 1849,** protetto e guidato da tanti Romagnoli, liberali, repubblicani, mazziniani e garibaldini.

Da tempo, disseminati nel territorio a testimonianza del passaggio di Garibaldi, ci sono epigrafi, cippi, stele. Di recente sono state installate **quattro pietre testimoniali con inserti a mosaico,** in luoghi significativi del percorso, per completare il disegno della Trafila (*le pietre testimoniali sono state decorate da Virna Valli, del Corso di mosaico della Accademia di Belle Arti di Bologna-Ravenna)*

P. Bouvier
Milano, Museo del Risorgimento

CHI...DOVE...CHE COSA...

Garibaldi in fuga da Roma dopo la fine della Repubblica Romana verso Nord, con un gruppo di fedeli seguaci, imbarcatosi a Cesenatico in direzione Venezia(resistenza della Repubblica di San Marco) viene attaccato da navi austriache e costretto a sbarcare a Magnavacca (oggi Porto Garibaldi). Di qui, con l'aiuto di Comacchiesi, attraversa le valli in direzione Sud. Sono con lui Anita, morente, e il maggiore Leggero. Una fitta rete di contatti tra gli abitanti del Ravennate ordisce una trama di spostamenti e stratagemmi per il salvataggio di Garibaldi e Leggero: è questa la cosiddetta Trafila.

4 agosto: ore 13 - Garibaldi, Anita e Leggero vengono sbarcati al margine Sud delle Valli di Comacchio, sull'argine sinistro del fiume Reno, presso la Chiavica Pedone - Con un battello sono condotti sul'argine destro e poi, attraverso la Valle Marcabò, alla Fattoria Guiccioli a Mandriole. Ore 19.45: Anita muore. Nella notte viene sepolta frettolosamente alla Landa della Pastorara. Garibaldi e Leggero sono portati a Sant'Alberto, dove trovano rifugio in due case di Santalbertesi.

5 agosto: ore 7- prelevati dal giovane *Dighén* attraversano luoghi inospitali diretti al fiume Reno, che attraversano in battello con *Nasòn*. A piedi percorrono l'argine sinistro del fiume, con soste alla Ca' Bianca e alla Scorticata, poi di nuovo passano sull'argine destro, per dirigersi verso la Pineta Bedalassona e nascondersi nel folto del Forte Michelino. Gli Austriaci sono in caccia. La marcia riprende attraver-so la pineta verso Sud, con una breve sosta in un casotto da pesca. Raggiunti da *Sumarén*, proseguono il cammino nella boscaglia, fino allo staggio del Bardello, dove passano la notte in un capanno.

6 agosto: al mattino, con un battello di fortuna, *Sumarén* conduce i fuggiaschi lungo la vena del Pirottolo e poi lungo il canale Taglio fino allo sbocco nella Pialassa Baiona. In mancanza di nuove consegne, *Sumarén* decide di attraversare la Pialassa verso Sud, fino al Canale Candiano. Da un primo nascondiglio tra i canne-ti Garibaldi e Leggero vengono poi portati in un rifugio più sicuro, un capanno nella valle del Pontaccio, dove finalmente riposano.

7 agosto: Garibaldi viene dissuaso dal riprendere il mare verso Venezia, per la stretta vigilanza degli Austriaci. *Jufina* e altri due patrioti, sopraggiunti al capanno, secondo nuovi ordini guideranno i due fuggitivi verso Ravenna, lungo tracciati quanto mai disagevoli.

SULLE TRACCE DI GARIBALDI

La Trafila nel territorio a Nord di Ravenna

-Un percorso ciclopedonale fra storia e natura-

a cura di

Osiride Guerrini, Gianna Lugaresi, Laura Montanari
del COMITATO ACQUETERRE

ITINERARIO TRAFILA

0, Fattoria Guiccioli
1, Mandriole
2, Sant'Alberto
3, Cà Bianca/ Cà Nuova
4, Scorticata
5, Chiavica Pedone
6, La Pastorara
7, Bedalassona-via Lacchini
8, Bardello
9, Taglio della Baiona
10, Capanno Garibaldi

SGUARDI SUL PAESAGGIO

1, Boscoforte
2, Valli di Comacchio
3, Volta Scirocco
4, Pirottolo
5, Bedalassona
6, Bardello
7, Valle Mandriole o della Canna
8, Taglio della Baiona
9, Pialassa Baiona
10, Prato Barenicolo

1 Pineta litoranea
2 Dune costiere

TAPPE DELLA TRAFILA

Si può percorrere l'itinerario garibaldino partendo da punti diversi, in più tappe e in più giorni. Non è però possibile seguire esattamente il percorso di Garibaldi secondo la cronologia della Trafila, per le importanti trasformazioni del territorio.
Per un itinerario che consenta di passare da tutti i luoghi della Trafila senza ripetere alcun tratto, si propone come punto di partenza la FATTORIA GUICCIOLI, in località Mandriole.

4 AGOSTO 1849

FATTORIA GUICCIOLI, Mandriole

Strada Provinciale24, Via Mandriole, 286
visita tutti i giorni dalle 8 alle 18. Tel.+393427190088/3356177239

TESTIMONIANZE ⓪ Epigrafi sulla facciata; monumento antistante con busto in bronzo di Anita. Al piano superiore, stanza dove morì Anita.

5 AGOSTO

DALLA FATTORIA GUICCIOLI A MANDRIOLE

Per raggiungere il paese di Mandriole si può proseguire a destra su via Mandriole, asfaltata o, meglio, attraversare il ponte sul Canale in destra Reno, appena a sinistra della Fattoria, e girare poi a destra per la sterrata via A. Poggi fino al ponte successivo, che si attraversa per raggiungere, a breve distanza sulla destra, la Chiesa e il Cimitero di Mandriole

TESTIMONIANZE ① **Cimitero**: tomba di Anita dal 1849 al 1859 - **Chiesa di San Clemente** (tel. 0544.528124): epigrafe sul sacello di Anita. Nel prato antistante, piccolo monumento, con statua in bronzo dedicata a Garibaldi e Anita.

PUNTI RISTORO

Trattoria La Cascina - via Mandriole, n. 276 . Tel. 0544 449323
Forno a legna di Merendi Cesare – via Mandriole n. 88 .Tel. 0544 449006

DA MANDRIOLE A SANT'ALBERTO

Da Mandriole verso Sant'Alberto si riattraversa il ponte e, girando a destra, si percorre la sterrata via A. Poggi – Argini Circondari, fino a via Sant'Alberto, per girare di nuovo a destra dove inizia il tratto asfaltato di via O. Guerrini, poi via B. Nigrisoli, che attraversa il paese e conduce al fiume Reno. *In alternativa si può percorrere tutta via Mandriole, asfaltata, fino al bivio che, a destra, conduce a Sant'Alberto.*

TESTIMONIANZE ② **Piazza Garibaldi**, a sinistra della Farmacia Guerrini, lapide dedicata ai "Salvatori Santalbertesi"- Epigrafi sul fronte delle case che ospitarono Garibaldi e Leggero: **Casa Matteucci** in via B. Nigrisoli e **Casa Moreschi**, in via della Chiesa (*entrata anche su via Guerrini n. 4)*

PUNTI RISTORO
Tenuta Augusta Ristorante, Pizzeria, Agriturismo . Tel.0544 449015 raggiungi-bile da via A. Poggi, deviando a sinistra, per una breve strada ghiaiosa.
Trattoria La Rucola, via Gattolo Superiore, 3. Tel. 0544528777

DALL'ARGINE DESTRO ALL'ARGINE SINISTRO DEL RENO

Si attraversa il fiume Reno con un piccolo traghetto che trasporta pedoni, bici, auto. (*Info orari: Pro Loco: 347 1144198)*. Sull'argine sini-stro, si segue lo sterrato verso destra, fra il fiume e le Valli di Comac-chio. Si profila sulla sinistra il lungo pennello della **Penisola di Boscoforte** e si gode la vista panoramica delle **Valli di Comacchio.** Dopo circa 3 km all'altezza di Valle Lavadena si passa davanti alla località **Ca' Nova/Bianca** - un tempo occupata da case di guardia delle valli, oggi da un'azienda agricola- poi si continua, tra valli e fiume, fino a **Casa Scorticata**. Si segue la curva di **Volta Scirocco**, si incontra la **Chiavica Pedone** e infine si raggiunge la località Primaro, presso la S.S.309 Romea.

TESTIMONIANZE - Ca' Bianca ③**pietra artistica**. Sosta di Garibaldi in fuga e scambio del cappello con il soccorritore *Nasón* - **Casa Scorticata** ④ epigrafe su un muretto esterno. Seconda sosta - **Chiavica Pedone** ⑤ stele. Sbarco di Garibaldi, Leggero e Anita morente il 4 agosto 1849

SGUARDI SUL PAESAGGIO : Boscoforte ① relitto di duna litoranea ricoperto di vegetazione valliva. Cavalli allo stato brado **. Valli di Comacchio** ②di importanza internazionale, un insieme di bacini salmastri ricchi di pesce, vegetazione e avifauna.

Volta Scirocco ③ golena tra due rami del fiume Reno, con prati umidi e canneti, rifugio di uccelli.

VERSO LA PINETA BEDALASSONA e FORTE MICHELINO

Dall'argine in località Primaro, lungo uno stradello sempre più stretto si raggiunge il ponte della S.S Romea sul Reno, che si attraversa in direzione sud, su un marciapiede protetto da guard-raill, alla fine del quale si gira a destra e poi subito a sinistra, in **Via Corriera Antica**. Nel tragitto, alla **Landa della Pastorara**, ci si ferma al **Cippo di Anita** sulla destra. All'incrocio con via Mandriole, si attraversa il ponte sul Canale destra Reno appena a sinistra , poi si svolta a sinistra in via A. Poggi fino alla Trattoria Antica Romea. Qui si attraversa con attenzione la Statale, in direzione Est verso Casal Borsetti, e ci si immette **in via Lacchini**. Superata via Corriere Pineta, si apre a destra una radura. Di qui si accede al sentiero interno della **Pineta Bedalassona**. (*L'accesso non è consentito dalla seconda domenica di maggio alla seconda domenica di ottobre escluse. E' possibile, durante tutto l'anno, il percorso nel secondo tratto, dal ponte sullo scolo Rivalone, fino al margine Sud della Pineta Bedalassona*)

TESTIMONIANZE – Cippo di Anita, località Landa della Pastorara. ⑥ **Cippo,** a ricordo della prima, frettolosa sepoltura di Anita nella notte del 4 agosto. Scoperto il cadavere, l'11 agosto fu sepolto nel Cimitero di Mandriole. Nel 1859, la salma fu dapprima riesumata e nascosta in un sacello della Chiesa, poi Garibaldi venne a prenderla.

Via Lacchini, Pineta Bedalassona– Forte Michelino ⑦: **pietra artistica** a testimonianza del passaggio di Garibaldi e Leggero guidati dal soccorritore *Dighén.* L'accesso alla pineta, folto e selvaggio, offrì protezione ai fuggiaschi come un "forte". Il toponimo **"Michelino"** risale al guardabosco, che aveva come capostipite **Michele Fariselli.**

SGUARDI SUL PAESAGGIO - Pineta Bedalassona ⑤
Parte più settentrionale della "storica" Pineta di San Vitale, che si estende dall'argine sinistro del fiume Lamone fino al Canale in destra Reno (Casal Borsetti), rigogliosa di pini e di un folto sottobosco.

PUNTO RISTORO - Trattoria Antica Romea- via Romea Nord n. 340- Tel.0544 449303

Cippo di Anita - Landa della Pastorara

Pineta Bedalassona

DAL FORTE MICHELINO AL BARDELLO

Percorrendo il sentiero della Pineta Bedalassona verso Sud, si incontra lo Scolo Rivalone. Un ponte permette di attraversarlo e di proseguire, costeggiando per un breve tratto il lato Nord-Est del **Bardello,** dove occhieggiano alcune zone umide della **Bassa del Pirottolo**. Il sentiero curva a sinistra e conduce all'interno fino a sbucare al margine sud della Bedalassona e poi del **Bardello**. Si segue verso destra lo sterrato che affianca l'argine sinistro del fiume Lamone, quindi, attraverso un sottopasso, si supera la S.S. 309 Romea.

(*Alternativa per maggio-ottobre: dopo l'accesso nord della Pineta Bedalassona si percorre via Lacchini fino a Casal Borsetti, si gira a destra su pista ciclabile in direzione Marina Romea. Prima del ponte sul Lamone, si attraversa la strada litoranea diretti allo stradello che costeggia il caratteristico Villaggio dei Capannisti e l'argine sinistro del fiume. Si supera l'estremo lembo Sud della Pineta Bedalassona e del Bardello, fino al sottopasso della S.S.309 Romea).*

Un breve tratto di collegamento conduce alla Torretta di osservazione su **Valle Mandriole o della Canna.**

TESTIMONIANZA - Bardello, limite Sud ⑧ pietra artistica a testimonianza della breve sosta in un casotto da pesca interno alla pineta e quindi del commiato dal soccorritore *Dighén,* a cui Garibaldi come ringraziamento dona il suo mantello.

SGUARDI SUL PAESAGGIO

Bassa del Pirottolo ④ bassura allagata nella pineta San Vitale, in direzione Nord-Sud. Qui il bosco convive con la vegetazione di palu de, habitat di molte specie di uccelli

Bardello ⑥ prateria con alternanza di dossi e bassure più o meno allagata secondo gli eventi stagionali . Da non perdere la fioritura primaverile di orchidee e gladioli selvatici.

Valle della Canna ⑦ palude d'acqua dolce, con tipica vegetazione palustre, ove nidificano , sostano e svernano tante specie di uccelli. Due torrette di osservazione, una a Sud e una a Nord, offrono una visione d'insieme, mirabile al tramonto.

6 AGOSTO

DAL BARDELLO AL TAGLIO DELLA BAIONA E AL CANALE CANDIANO

Dalla Torretta di Valle della Canna si risale alla S.S. Romea, si procede verso Sud fino alla grande rotonda. Seguendo la direzione per Marina Romea (Est), ci si immette in Via delle Valli, asfaltata ma non molto trafficata. Dopo un paio di km, sulla sinistra c'è il Casetto Quattrocchi. e proprio di fronte, a destra, uno stradello conduce al **Taglio**, un canale che sbocca nella **Pialassa Baiona .**

(*Alternativa: poco dopo la rotonda inizia a destra uno stradello a curva di gomito, sbarrato ma accessibile, che porta al sottopasso della Romea e poi al Casetto Quattrocchi).* Di qui inizia il percorso per raggiungere il Canale Candiano, nel primo tratto lungo uno sterrato sotto l'argine destro del Lamone, poi di nuovo su Via delle Valli. Prima di incrociare la litoranea, viale Italia, si sosta sulla destra al **Prato Barenicolo,** per poi svoltare a destra, verso Marina Romea. Dopo le prime case, uno stradello acciottolato, tra il verde, permette di entrare in via degli Oleandri, che conduce alla Pialassa. (*Alternativa:* si *prosegue per viale Italia e si svolta a destra in viale delle Palme, poi nella prima traversa a destra, via dei Lillà, che incontra via degli Oleandri. A sinistra, la Pialassa).* Alle spalle dei capanni inizia il percorso ciclabile lungo valle, in direzione Sud, che continua oltre la Torretta di osservazione e il Circolo Ippico di Porto Corsini e sbocca su via Baiona, poco prima del ponte sul Candiano.

TESTIMONIANZE - pietra artistica, all'imbocco del Taglio. ⑨ Di qui passaggio di Garibaldi e Leggero, su un battello di fortuna condotto dal soccorritore *Sumarén ,* lungo il canale fino allo sbocco in Pialassa.

Fenicotteri in Pialassa Baiona

SGUARDI SUL PAESAGGIO

Taglio della Baiona ⑧ tratto residuo del canale di scolo delle acque chiare di bonifica nella Pialassa, che ancor oggi si può seguire su piccola barca o a piedi lungo gli argini, su cui sono insediati tipici capanni da pesca. Un piccolo paradiso, ai margini della pineta di San Vitale.

Pialassa Baiona ⑨ è una laguna di acqua salmastra, collegata al mare, tramite il Canale Candiano, e al fiume Lamone. Alle spalle di Marina Romea, il vasto bacino lambisce la pineta di San Vitale, popolato da tante specie di uccelli (anche fenicotteri) e di pesci, disseminato di capanni tra la vegetazione palustre. Di grande fascino i tramonti.

Prato Barenicolo ⑩ Prato spesso sommerso, con barene su cui cresce una bassa e differenziata vegetazione. In piena estate il limonio dà pennellate di colore lilla, in autunno la salicornia tinge il prato di rosso corallo.

PUNTI RISTORO: Prima di imboccare il percorso lungo valle, servizi di ristorazione presso **i BAGNI del LIDO DI MARINA ROMEA (*stagione estiva)***